

# Se non vendi non si mangia

*S*ra le varie chincaglierie che Gelsomino esponeva al tavolo del mercatino del paese, c'era qualche pezzo di grande bellezza e di gran valore, da mettere bene in vista e da proporre con delicatezza, ma con decisione soprattutto a chi avesse il portafoglio ben fornito.

Il papà, Romolo, si dedicava con solerzia a tenere la merce sempre disponibile e attraente; non lesinava raccomandazioni al figlio spronandolo a non perdere occasioni per vendere. C'era da mantenere la famiglia; le bocche crescevano e il pane nella cesta cominciava a scarseggiare.

Da qualche mese i soldi diminuivano, non bastavano più... Perché? Preso da chissà quale ingordigia, Gelsomino spesso nascondeva e tratteneva per sé gli oggetti più preziosi. Gli piacevano e non voleva cederli...

“Figlio mio, tutto ciò che ti ho dato è per essere venduto; tutto ciò che metto sul tavolo del mercatino è per offrirlo agli altri; allora vivremo. Se tu non vendi, se trattiene per te la merce destinata alla vendita... cosa e come mangerai?”.

La tua vita ti è data da Dio perché sia messa a disposizione degli altri. Frutterà il centuplo e la vita eterna se la doni; i bellissimi talenti, le capacità stupende di cui Dio ti ha dotato... è tutto dono da mettere al servizio del prossimo. Se non la doni, perdi la vita.

Un giorno ti sarà chiesto quanto hai amato. T'accorgerai d'aver tanto amato non solo per aver messo a disposizione del prossimo le tue ricchezze, ma soprattutto perché ti sei donato. Allora la paga, il guadagno non saranno tanto i doni di Dio, ma Dio stesso. "Sarò io la vostra grande ricompensa".

